

EAGLES - DESPERADO

Beh un disco degli Eagles non poteva mancare in questa mia country chart. Per la verità sono stato molto indeciso su quale scegliere tra i primi tre: se Eagles, Desperado oppure On The Border, poi la scelta è caduta su Desperado che, anche se non ha venduto molto, è quello che li ha fatti conoscere a livello mondiale. Dal loro quarto disco in poi, One Of These Nighths, sono cominciate ad affiorare tensioni fra i vari componenti del gruppo che ne hanno minato la serenità e fatto sì che le due anime country della band Bernie Leadon prima e Randy Meisner poi lasciassero il gruppo. E da lì la loro musica da country rock è diventata pop rock, sempre grandi armonie vocali, sempre, anche se in misura minore, belle canzoni, ma molto meno feeling e sempre più vita da rockstar.. Non dimentichiamo che il loro Greatest Hits del 1976 è il disco in assoluto più venduto della storia con oltre 30 milioni di copie. Come ha detto Chris Hillman, pioniere del country rock, i Byrds hanno un po' inventato con il loro folk rock quello che sarebbe diventato il country rock, i Flying Burrito Brothers hanno definito questo suono portandolo all'attenzione di tutti e quelli che poi sono passati alla cassa a riscuotere gli assegni sono stati gli Eagles! Ed è un po' buffo pensare che sono considerati la band californiana per eccellenza anche se nessuno di loro è originario della California. Desperado, pur essendo stato a livello mediatico il loro disco più conosciuto, è anche quello che ha venduto meno di tutti. È un album concept, cioè un album che in tutte le sue canzoni tratta di un unico argomento, e qui racconta dell'epopea di una band di fuorilegge, la Doolin Dalton, che insanguinò il West alla fine dell'800, paragonandola alla vita on the road di una rock'n'roll band con i suoi trionfi, ma anche con le sconfitte, gli eccessi, le follie, le cadute. È un disco suggestivo, carico di energia, che si ascolta tutto di un fiato nei suoi 36 minuti. Nella foto di copertina le 4 aquile vestono da fuorilegge con pistole e fucili per dare più sostanza e contenuto alla proposta. Proposta dolce in certi punti, aspra in altri, dura in altri ancora ma sempre funzionale al progetto. Chitarre acustiche ed armonica ad aprire il disco con il brano Doolin Dalton e subito siamo in piena atmosfera western, clima polveroso, desertico, rarefatto. Soldi, donne facili, whiskey nel testo, allora come ora, ma il destino è sempre in agguato. "Le città si stendono tra pianure polverose come cimiteri riempiti con pietre tombali in attesa dell'uomo." Il banjo bluegrass di Bernie Leadon ad aprire Twenty One. Canzone di speranza sul futuro ma anche la consapevolezza di aver scelto una strada diversa che non porta ad una vita comoda, con una sottile ansia, una sottile paura che fa capolino: "Sono giovane e forte come di più non potrei essere e so cosa la libertà significhi per me, ma non capisco perché desidero di morire." Out Of Control è un rock quasi hard con chitarre distorte e Chuck Berry in testa. Rock quasi catartico per il gruppo. La vita solitaria dei fuorilegge che fa sì che si corrano rischi per andare in città a giocare a carte e soprattutto passare del tempo con una donna per alleviare la terribile solitudine. Il tutto si stempera nella dolcezza di uno dei loro brani più famosi: Tequila Sunrise. Stupenda ballata con la fender in evidenza. Desperado, la title track, ha un'aria quasi gospel e l'arrangiamento orchestrale è indovinato anche se un po' troppo dolcissimo che contrasta con la drammaticità di fondo della canzone. "Desperado non tornerai più giovane, la tua ingordigia ti porta lontano e la libertà, beh quella è solo la chiacchiera di qualche persona, la tua prigione è ovunque in questo mondo dove vaghi tutto solo, lascia che qualcuno ti ami prima che sia troppo tardi." Altra grande canzone Certain Kind Of Fool con chitarre alternate e la voce di Randy Meisner che racconta di un ragazzo che ammira oggi una chitarra dietro la vetrina di un negozio come allora un fuorilegge ammirava una pistola. Outlaw Man è di un cantautore californiano David Blue. Ballata elettrica che crea una atmosfera tesa con il suono delle chitarre elettriche. "Donna non cercare di amarmi, di capirmi, io sono un fuorilegge!" Il mandolino di Bernie Leadon in evidenza in Saturday Night. Canzone dolcissima sull'innocenza giovanile che finisce presto. Sempre splendide come in tutti i brani le armonie vocali. Bitter Creek, come dice il titolo, è amara, canzone che non lascia speranza ai fuorilegge e per i quali prevede una fine ingloriosa. Motivo semplice ma accurato e grintoso, pacato ma irrequieto.

E si finisce con una ripresa in medley di Doolin Dalton e Desperado a chiudere questo disco che sicuramente è stato uno dei più importanti del periodo e che ha coniugato atmosfere acustiche, musica tradizionale e verbo rock. Grande successo di critica, non di vendite, ma negli anni seguenti verrà riscoperto e rivalutato come una delle più belle pagine del country rock.